

Comune di Mergozzo / Gruppo Archeologico Mergozzo
Ecomuseo del granito di Montorfano
GP Colombo
ARCHEOLOGIA E MITO

Giovedì 9 luglio alle **ore 21** prende il via la programmazione dei “giovedì del Museo e dell’Ecomuseo” dell’estate 2026 con l’inaugurazione della mostra ARCHEOLOGIA E MITO, di GP Colombo che avverrà presso **l’Antica Latteria**, in Vicolo XI, 11 alle ore 21.

Le installazioni **Archeologia e Mito** creano un percorso che unisce passato e presente attraverso opere ispirate ai miti antichi. Le opere sono distribuite tra l’Antica Latteria e il Mu.Me. Museo Archeologico, favorendo un dialogo tra arte contemporanea e reperti. All’Antica Latteria domina *Hippos*, grande scultura che reinterpreta il cavallo di Troia come una nave carica di elmi di guerrieri. Nel Museo Archeologico, la Sala della Preistoria ospita la *Grande divinità del tuono e del fulmine* e *Ceraunia*, legate alle credenze sulle selci come generate dai fulmini di Zeus.

Nella Sala romana si trova *Hephaistos*, che richiama l’incudine del dio del fuoco, messa in rapporto con i reperti archeologici in ferro. Il percorso si conclude con *Simpula*, i mestoli usati nei riti sacri, e con la *Valigia di Icaro*, che evoca il mito del volo e della caduta.

L’esposizione sarà visitabile fino al 30 agosto presso l’Antica Latteria nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 15-18, presso il Museo Archeologico da martedì a domenica, sempre ore 15-18. Ingresso libero.

A seguire nel corso del mese di luglio altri **appuntamenti** per i tradizionali “Giovedì del Museo e dell’Ecomuseo” saranno dedicati a scoprire vari aspetti del mito, sul tema “Il mito in tutti i sensi”.

Giovedì 16 luglio ore 21 • Antica Latteria e Museo

I sapor del mito a cura di Annarosa Braganti ed Elena Poletti - Chiacchierata con proiezione sul rapporto tra cibo, mito e sacralità nel mondo antico, seguita da degustazione di alimenti e bevande ispirati alla mitologia classica.

Giovedì 23 luglio ore 21 • Antica Latteria

I profumi del mito a cura di Paola Gambarini ed Elena Poletti - Chiacchierata con proiezione sul rapporto tra i profumi e la sacralità con degustazione olfattiva delle essenze del mondo antico.

Giovedì 30 luglio ore 21 • Antica Latteria

I suoni del mito a cura di Rossano Munaretto

Chiacchierata con proiezione e ascolti musicali di strumenti di archeologia sperimentale, quali la lira e i flauti. Tra questi ultimi verrà presentato il flauto di Pan in marmo di Candoglia realizzato dall’ornatista del Duomo di Milano, Lino Rossini, di cui si tratterà un ricordo.

Gli eventi sono inseriti nella rassegna di rete “La pietra racconta” sviluppata da Comune e Gruppo Archeologico di Mergozzo con il Museo Granum e il Comune di Baveno, che ha ottenuto il contributo della **Fondazione Comunitaria del VCO**.

Per informazioni: 0323 840809; 348 7340347; museomergozzo@tiscali.it

La mostra: Archeologia e Mito

L'Archeologia e il Mito appartengono a uno dei territori di ricerca che, a partire dagli anni Ottanta del Novecento, sono tra i più frequentati dall'artista Gianpiero Colombo (in arte GP Colombo, Marano Ticino 1954). Le sue opere nascono da un'appassionata lettura delle narrazioni antiche, che l'hanno catturato con il loro fascino evocativo e, soprattutto, con la presenza di alcuni elementi in grado di costruire connessioni tra la contemporaneità e il mondo del mito. Le installazioni nel linguaggio dell'arte concettuale pensate per Mergozzo si distribuiscono in due sedi: l'Antica Latteria e il Mu.Me. Civico Museo Archeologico.

Nello spazio della Latteria è collocata **Hippos**, grande installazione lunga più di tre metri che rimanda al cavallo di Troia, forse in realtà una nave, rappresentata con un carico di elmi evocativi dei guerrieri greci nascosti nel suo interno, a cui si riferiscono anche i quattro disegni di progetto.

Nel Museo Archeologico le opere sono messe in dialogo con i reperti. La sala della Preistoria è dominata dalla **Grande divinità del tuono e del fulmine**, nella forma di una statua stele con un pugnale in selce. Nello stesso spazio si trova anche **Ceraunia** scultura che, rappresentando una punta di freccia dell'età del Bronzo, ricorda la credenza antica che le selci scheggiate fossero generate dall'impatto dei fulmini scagliati da Zeus con il terreno.

Nella prima sala dell'età Romana, in dialogo con molti manufatti in ferro, è posta la scultura **Hephaistos** che allude all'incudine del dio del fuoco. Mentre nella seconda sala il percorso si chiude con due opere molto significative: **Simpula**, termine che indica i mestoli usati per versare liquidi nelle cerimonie sacre, e il modellino della Valigia di Icaro, raffinata installazione in ferro patinato con similoro in foglia che evoca le ali e il tragico volo del giovane che si era creduto simile a un dio.

Biografia dell'artista

Gianpiero Colombo nasce a Marano Ticino il 30 aprile 1954. Dopo gli studi al Liceo Artistico, ha conseguito il diploma di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Si fa conoscere al pubblico con la partecipazione alla Biennale dei Giovani di Novara nel 1971 e con la sua prima personale presso la Galleria Santo Stefano nel 1973. Dal 1976 al 1980 collabora, come rilevatore e fotografo, con la missione archeologica dell'Università Statale di Milano, con le Civiche Raccolte Archeologiche di Milano e con la Soprintendenza Archeologica della Puglia.

Negli anni novanta realizza per il Centro Servizi Formativi En.A.I.P. di Novara corsi di rilievo grafico e fotografico di beni archeologici, architettonici e artistici e storici. I risultati di questa attività sono confluiti nelle pubblicazioni: AA.VV., *Conubia Gentium*, Ed. Omega, 1999; AA.VV., *Il Mulino Vecchio di Bellinzago*, edito dal Parco Naturale della Valle del Ticino, 2001; AA.VV., *Segni e tracce di Architettura romanica nel novarese*, Ed. Interlinea, 2001. È curatore ed editore di volumi tra cui *La Galleria Spriano* (2004) e della collana *Maestri a Novara - l'arte del '900 attraverso l'opera di alcuni noti artisti scomparsi* (2004 - 2010).

Dalla seconda metà degli anni novanta si dedica prevalentemente alla realizzazione di installazioni di grandi dimensioni, utilizzando materiali eterogenei e anticonvenzionali. La lunga frequentazione dell'archeologia e l'interesse per il mondo antico lo portano a concepire e realizzare opere che uniscono i contenuti della mitologia alle forme dell'arte contemporanea.